Sindacati edilizia, serve maggiore attenzione governo su crisi settore

ultimo aggiornamento: 28 settembre, ore 17:40

Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil chiedono all'esecutivo interventi in tempi brevi.

Roma, 28 set. (Labitalia) - **Maggiore attenzione da parte del governo per la crisi del settore dell'edilizia, con la convocazione di un tavolo al più presto**. La chiedono **i tre sindacati di categoria dei lavoratori edili, Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil**, a margine della seconda giornata nazionale della formazione in edilizia, organizzata dal **Formedil a Roma**. "Siamo rimasti fermi - spiega **Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil** - al tavolo convocato a Palazzo Chigi a luglio in risposta agli Stati generali dell'edilizia. E' un anno che aspettiamo di essere riconvocati. E' un anno - aggiunge - che non viene convocato il tavolo, di fronte a una crisi che non solo la Cgil, ma che anche le imprese hanno sottolineato con la forza necessaria".

"Noi abbiamo già perso - sottolinea Schiavella - 140.000 posti di lavoro e per tutto il 2010 prevediamo una sostanziale tendenza a un'ulteriore diminuzione, anche con una dinamica più lenta del mercato". E su questa 'ecatombe' di posti di lavoro, secondo Schiavella, ha anche influito, tra le altre cose, il fatto che "la Legge obiettivo è stata un sostanziale fallimento: su 240 miliardi individuati nel 2001 sono stati cantierizzati neanche 20 miliardi; non c'è il mercato dell'abitare pubblico, la politica degli investimenti langue, ma soprattutto si continua a scegliere la logica della deregolazione del mercato".

Il leader della Fillea lamenta la totale 'assenza' del governo sulle proposte del sindacato per salvaguardare i posti di lavoro: **"Noi abbiamo inserito nel contratto - spiega - un avviso comune sulla gestione degli ammortizzatori sociali. Qual è la risposta del governo sull'avviso? Qui - conclude - c'è un assente: il governo".**

E a chiedere interventi in tempi rapidi al governo è anche **il segretario generale della Filca Cisl, Domenico Pesenti**: "A un anno dagli Stati generali -sottolinea- noi chiediamo all'esecutivo di dare risposta a quelle che erano state le richieste uscite da quell'appuntamento. Già nel 2009 - ricorda Pesenti - eravamo stati l'unico settore a chiedere interventi precisi contro la crisi, ma non si è intervenuti. Il blocco del Patto di stabilità - sottolinea il sindacalista - sta bloccando tutti i fondi dei Comuni e questo sta influendo sia sui lavori che sono stati già fatti e non vengono pagati, sia su quelli che dovrebbero partire e non possono farlo per mancanza di liquidità".

E a pagare sono i lavoratori: "Noi - ricorda Pesenti - abbiamo avuto una diminuzione del 15% degli occupati in due anni, nel 2008-2010". E il rischio è che i lavoratori usciti dal settore non vi rientrino o, ancora peggio, dice Pesenti, "finiscano nel lavoro nero, con le forme di part-time e partita Iva che stanno crescendo nel comparto". E, sottolinea Pesenti, che è anche presidente dei sindacati edili europei, "mentre in Europa Barroso punta sull'edilizia, **in Italia il governo annuncia ma poi non dà risposte**".

E **per la Feneal Uil, con il segretario nazionale Emilio Correale, "il settore edile ha storicamente avuto una funzione anti-ciclica**, e noi chiediamo al governo di considerare ancora una volta il settore come quello candidato a svolgere questa funzione". Ma, secondo Correale, "se non vengono impegnate risorse o addirittura vengono sottratte, si 'rimane al palo', e quindi rimane al palo l'intera economia italiana".

Sindacati edilizia, puntare su formazione per qualificare settore (Labitalia/Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 28 settembre, ore 18:19

Gli obiettivi di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil al trentennale di Formedil.

Roma, 28 set. (Labitalia) - **La formazione in edilizia può essere la leva per una sempre maggiore qualificazione del settore**, anche in chiave di superamento della crisi economica. **Ne sono convinti i sindacati di categoria dei lavoratori edili, Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil**, che oggi ne hanno discusso durante il convegno 'La formazione in edilizia. Per la qualità del costruire e lo sviluppo del Paese', all'interno delle Giornate nazionali della formazione in edilizia, organizzate dal Formedil.

"La formazione - spiega a LABITALIA **Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil** - è un elemento centrale di qualsiasi qualificazione del settore, e in questo le scuole edili sono un elemento fondamentale, che in termini contrattuali abbiamo rafforzato e accresciuto in questi anni, con l'introduzione delle '16ore'".

Per il leader degli edili della Cgil, comunque, è necessario un atteggiamento diverso da parte degli altri attori sociali verso la formazione e la qualificazione delle competenze. **"Si deve puntare - sottolinea - alla qualità del settore e non alla compressione dei costi: il processo di qualificazione ha un costo, che si deve però interpretare come investimento**, non solo sul capitale umano, ma anche sull'intero settore".

Una posizione condivisa da **Domenico Pesenti, segretario generale della Filca Cisl: "Oggi serve una formazione - rimarca - che aiuti a ridare qualità al mondo dell'edilizia**. Serve una formazione che aiuti i lavoratori a ritrovare nuove qualità nel costruire, soprattutto rispetto all'utilizzo di materiali eco-compatibili e a risparmio energetico. E' necessaria anche una formazione - aggiunge - che aiuti a 'ritrovare' il lavoro, a trovare nuova occupazione. Per questo noi chiediamo ai nostri enti di formazione - spiega il sindacalista - di fare anche incontro di domanda e offerta di lavoro, per dare continuità nel settore".

E anche per **Emilio Correale, segretario nazionale della Feneal Uil, "è necassaria una formazione che punti a migliorare la condizione lavorativa degli addetti del settore**, seguendo la logica del mercato".

Il diario del lavoro

EDILIZIA

Si è conclusa la due giorni per 30 anni Formedil

Argomento: Edili

Correlati

Formedil, sintesi conferenza

Si è conclusa, oggi, la due giorni dedicata alla formazione in edilizia in occasione del trentennale del Formedil. L'iniziativa organizzata a Roma, al Centro Congressi Matteo Ricci in piazza della Pilotta, è stata occasione di confronto e approfondimento sul tema della formazione professionale. Nella prima giornata sono stati affrontati vari punti relativi all'attività formativa 2009, le 16ore, le possibili evoluzioni della borsa lavoro, la banca dati ed il libretto formativo.
I lavori sono iniziati ieri con la relazione del Presidente Massimo Calzoni e del Vicepresidente Franco Gullo che hanno ribadito l'importanza della formazione professionale e del sistema Formedil. In particolare Gullo, che ha anche concluso i lavori, ha rivolto l'invito alle parti sociali affinché decidano in tempi ristretti la sottoscrizione dei progetti strutturali. "Penso che tutti noi - ha detto - dovremmo ritenerci soddisfatti per l'innovazione contrattuale delle ‘16 ore prima' introdotte seppur sperimentalmente con il Contratto del 2008". "Le 16 ore prima -ha proseguito - ora comprese nel progetto Moduli Integrati per Costruire in Sicurezza), sono da consolidare e sviluppare anche perché insieme al progetto di apprendistato contribuiranno allo sviluppo del Piano Sviluppo Professionale". "Il PSP, infatti, - ha concluso - per noi dovrà sempre di più essere concepito in un'ottica di formazione continua da finanziare attraverso il pieno utilizzo dei fondi interprofessionali."
La seconda giornata si è aperta con la presentazione del volume "La chiave di volta" sul Trentennale del Formedil ed è poi proseguita con vari interventi sull'attuale contesto e le condizioni di mercato ed il loro impatto sulla formazione, ed una tavola rotonda dal titolo: "La committenza: aspettative e richieste delle Istituzioni e delle parti sociali" a cui per la Feneal Uil ha partecipato il Segretario Nazionale Emilio Correale. Nel suo intervento il Segretario ha sottolineato ancora il valore della formazione come fattore culturale fondamentale. "La bilateralità non ha padroni - ha detto - ma è orientata alla condivisione tra le parti" Il Segretario ha poi parlato dei progetti formativi avviati e da realizzare: le 16 ore di formazione prima di entrare in cantiere, la borsa lavoro, il libretto formativo, esprimendo non solo l'apprezzamento della Feneal ma la disponibilità a discutere della loro strutturazione e sottoscriverli. *(LF)*

28 Settembre 2010

CRISI: BUZZETTI (ANCE), A RISCHIO TUTTE LE IMPRESE EDILI

A BREVE CONVOCAZIONE STATI GENERALI; PERSI 250MILA POSTI

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "Molte, moltissime imprese edili sono a rischio, potenzialmente tutte. Perché se le leve finanziarie si allungano, i lavori non ci sono e si ferma tutto il paese, è chiaro che dal punto di vista dell'edilizia rischiano tutte". A lanciare l'allarme è il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, annunciando che a breve saranno convocati gli Stati generali perché "la sopravvivenza delle imprese è legata a un breve periodo e non si può ragionare su anni. Non possiamo più aspettare".

"Abbiamo perso 200-250 mila posti di lavoro dall'inizio della crisi", ricorda il numero uno dei costruttori osservando che "comincia a perdere lavoro anche il personale di uffici e imprese". Intervenire sui ritardi dei pagamenti nei lavori pubblici, semplificare e investire, "spendendo tutti i soldi a disposizione", è quanto auspica Buzzetti, che fa notare come "da un anno non succeda nulla".

"Siamo rimasti fermi al tavolo convocato a Palazzo Chigi a luglio 2009 in risposta agli Stati generali", denunciano i sindacati di categoria, Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, che chiedono di essere riconvocati dal governo. "Non vediamo all'orizzonte nessun intervento nella direzione che

servirebbe", dice il segretario generale Fillea Cgil, Walter Schiavella, sottolineando che "non ci sono stati investimenti: le delibere Cipe non hanno prodotto nessun cantierizzato, la legge obiettivo è un sostanziale fallimento e non c'é un mercato dell'abitare pubblico". "Ad oggi non abbiamo visto interventi concreti che potessero dare una svolta al settore", aggiunge il segretario Filca Cisl, Domenico Pesenti, chiedendo al governo "di dare risposte agli impegni presi agli Stati generali". "Se non vengono impiegate le risorse, o addirittura vengono sottratte - incalza il segretario generale Feneal Uil Antonio Correale - si rischia di rimanere al palo, quindi rimane al palo l'intera economia".

(ANSA).